ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

TORINO, 14 GIUGNO 1883.

LA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E INDUSTRIALI E L'ALLACCIAMENTO AL GOTTARDO.

La Società degli ingegneri di Torino si riunì la sera del 12 per discutere sull'agitatissima questione delle ferrovie da costrursi a favore degli interessi della nostra provincia.

Uno dei soci, l'ing. Piana, lesse una relazione da lui compilata, in cui viene vivamente appoggiata la linea d'allacciamento al Gottardo per Santhià, Intra, Locarno e Bellinzona.

La relazione incontrò pienamente l'approvazione dell'assemblea.

Eccone il testo della deliberazione presa:

« La Società degli ingegneri e degli industriali, udita la relazione del socio ing. Edoardo Piana sulla linea di allacciamento al Gottardo nel migliore interesse del Piemonte e di Torino in particolare; ritenuto:

« che il distacco della linea da Ponte Stura presso Torino o da Chivasso è da rigettarsi per ragioni tecniche ed economiche, e che in ogni caso fra la tratta sino all'incontro della ferrovia di Biella la linea correrebbe quasi parallela alla Torino-Santhià a troppo limitata distanza;

« che la costruzione del tronco Borgomanero-Sesto Calende presenta gravissime difficoltà specialmente nelle pendenze, come risulta dagli studi già fatti per la ferrovia sotto-alpina;

« che la linea Novara-Pino è costrutta a semplice binario e che il traffico cui deve servire necessiterà, entro breve termine, sia questo raddoppiato, la qual cosa non è possibile, perchè i manufatti e le gallerie della lunghezza complessiva di oltre 13 chilometri non hanno larghezza atta a ricevere un secondo binario;

« che la linea Santhià-Borgomanero-Intra-Locarno ha per la città di Torino il vantaggio di procurare una linea speciale e diretta al Gottardo con tutti pendenze, ed una comunicazione con località importantissime per industria, come le valli Sesia, Strona ed Ossola, nonchè con Pallanza, Intra e Canobbio;

« che per il caso dell'apertura di una nuova ferrovia internazionale per il Sempione, la linea avrebbe altresì il vantaggio di collegare anche Torino ed il Piemonte a quel nuovo valico;

« approva le conclusioni del relatore, favorevoli alla *linea Santhià-Borgomanero-Intra-Locarno*, e delibera la stampa della relazione stessa. »

Per la questione ferroviaria. — La Camera di commercio di Cuneo ha fatto istanza al Ministero di agricoltura, industria e commercio per interessarlo a far pratiche presso quello dei lavori pubblici affinchè i lavori già cominciati della linea Cuneo-Ventimiglia siano spinti colla maggiore alacrità, poichè dalla costruzione di tale comunicazione ferroviaria gl'interessi commerciali del Piemonte e della provincia di Cuneo in particolare ne ricaveranno immensi vantaggi.

Lettere Tunisine.

Tunisi, 8 giugno.

La commemorazione di G. Garibaldi.

(Mancia) — Questa colonia, ricordando nel giorno 2 giugno una data che rimarrà incancellabile per ognuno che ami la patria, la libertà ed il progresso, volle solennemente la memoria di quel Grande che ora è un anno lasciava inconsolabili l'Italia e gli Italiani.

I disordini che temevansi in detto giorno non avvennero. Regnò anzi un ordine perfetto e tale che molte città italiane in fatto di onoranze alla memoria dei nostri illustri dovrebbero imitare.

Il Comitato del futuro Asilo che ne assunse il nome dell'eroe di Caprera, il Circolo democratico *Umanità e progresso* e l'*Associazione patriottica italiana di mutuo soccorso fra gli operai della Goletta*, fecero a gara nel rendere un tributo d'affetto alla memoria del nemico implacabile degli oppressori.

Dapprima il predetto Comitato dell'*Asilo Garibaldi*, presieduto dal signor Aurelio Fedriani, garibaldino (nella casa del quale un giorno ricoveravasi l'invitto guerriero), radunavasi alle 5 pom. nella gran sala del Collegio italiano. Primo a prendere la parola fu il cav. prof. Giuseppe Ayra, vice-presidente del Comitato stesso, che in un forbito ed elaborato discorso rammentò le gesta e virtù del migliore amico di Vittorio Emanuele II. Venne vivamente applaudito dai numerosi astanti, fra cui si scorgevano molti compagni del Duce dei Mille. Parlarono in seguito il signor Ferretti, il barone Giulio di Castelnuovo, corrispondente della *Riforma*, il signor Zanetti, il signor Tovagliari e per ultimo il prof. L. A. Balboni, corrispondente del *Secolo*.

Alle otto pomeridiane il Circolo democratico, presieduto dal signor Salvarelli, rammentava pure la fausta perdita che l'Italia faceva nel nuovo Cincinnato.

Dissero bellissime parole all'indirizzo dell'Eroe mondiale il presidente, il signor Sauges, il signor Poggi ed il conte De Ciani, regio applicato consolare, ai quali vennero fatte ovazioni ben meritate.

Nel giorno successivo poi, alle ore 5 pom., nella sala della Società operaia, inauguravasi il busto in marmo di Giuseppe Garibaldi posto su di un piedestallo pure in marmo.

Nel momento in cui il presidente della Società, avv. Girolamo Vigliale, scoperse il busto dell'Eroe che fu presidente onorario di detta Società, la musica diretta dal maestro sig. Repetto intuonò il solito Inno fra le acclamazioni dei soci, dei garibaldini, dei rappresentanti il Consolato, del Circolo democratico, della Deputazione scolastica, del Comitato Garibaldi e della stampa, che ebbe gentilissima accoglienza dal Consiglio direttivo della Società.

Furon tutti splendidi ed applauditi discorsi, in special modo quelli del presidente e del cav. Mercurio Catalanotti.

Il sig. Cassuto, corrispondente della *Gazzetta Livornese*, propose di spedire un telegramma a Menotti Garibaldi. La proposta venne subito accettata fra vivissimi applausi.

Chiusesi la seduta al suono dell'Inno e della Marcia Reale.

Meritano uno speciale encomio i signori prof. L. A. Balboni e prof. Pier Domenico Ayra, che alla vigilia dell'anniversario della morte del Gran Nizzardo pubblicarono coi tipi della tipografia Finzi un opuscoletto in cui sono raccolte le peripezie della vita di Garibaldi. In due giorni ne vendettero più di 500 esemplari e l'introito venne messo a beneficio dell'*Asilo Garibaldi*.

***

NOTIZIE A FASCIO.

Lunedì (4) un soldato del 4° reggimento zuavi, certo Barbès, si uccideva esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca. Il motivo per cui l'infelice militare si toglieva la vita è il solito: la donna. Innamorato d'una bella siciliana che lo corrispondeva, il Barbès presentavasi ai parenti della fanciulla chiedendola in isposa. Gli venne risposto negativamente, prima perchè si avrebbe dovuto aspettare due anni perchè terminasse il servizio militare, secondariamente perchè non avrebbero mai permesso che una loro figlia sposasse un francese.

Questa seconda risposta dev'essere però un'invenzione di qualche maligno.

— Martedì, col vapore francese *Si-Essedack*, partiva il reggente il Consolato d'Italia, cav. Raybaudi-Massiglia, per Genova, chiamato telegraficamente dalla famiglia siccome avente la madre gravemente inferma.

Auguriamo all'egregio signor viceconsolo che il male sia minore di quel che si fa e che possa ritornare fra noi del cuore allegro.

— Nello stesso giorno partivano pure per Marsiglia parecchi battaglioni di queste truppe francesi.

Secondo un dispaccio dell'Havas da Parigi di ieri sera, le truppe d'occupazione in Tunisia verrebbero ridotte ad 8000 uomini. In cambio sarebbero aumentate le compagnie miste franco-tunisine.

CARTOLINE DALL'EMILIA.

Reggio, 11 aprile.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

(Nello) — Nelle elezioni amministrative riuscì al completo la lista portata dall'Associazione Costituzionale. I radicali si astennero completamente dalla lotta; i clericali presentarono invece una lista di candidati tutt'affatto nuovi; ma il primo di questa ha una votazione di molto inferiore all'ultimo dell'altra lista. Sopra 2530 iscritti si presentarono solo 758 elettori.

***

DISGRAZIE.

Una guardia carceraria, addetta alla Casa di custodia, si uccideva ieri appiccandosi colla cintura di cuoio dei calzoni ad un chiodo della sala di disciplina, ove attendeva il decreto ministeriale d'espulsione dal Corpo.

— Un brigadiere delle guardie daziarie ferì gravemente la cognitazione in tale che voleva clandestinamente introdurre in città 86 chilogrammi di lardo. L'agente è in carcere (?), il ferito è all'Ospedale e guarirà.

***

TRASLOCO.

Il bravo direttore di questa Casa di custodia e delle Carceri, cav. Marchesini, è stato traslocato alla più importante Direzione degli Stabilimenti carcerari di Alessandria. Perdiamo un distinto ed abile funzionario.

Ultimo corriere

MENABREA A LONDRA.

Parigi, 12 giugno.

(K.) — Ieri è partito alla volta di Londra S. E. il generale Menabrea colla marchesa di lui moglie.

L'ambasciatore si reca a Cambridge dietro invito del cancelliere dell'Università di tale città onde essere in forma solenne insignito il giorno 13 del grado di dottore onorario, e di riceverne le insegne relative.

Interverranno alla funzione il Consiglio accademico dell'Università di Cambridge e molti dotti delle altre Università.

I giornali inglesi fanno a gara nel tessere le lodi del rappresentante del Re a Parigi, encomiandone la molta dottrina, il senno e la piacevolezza e dignità dei suoi modi, che la rendono accetto e simpatico a quanti hanno l'onore di avvicinarlo. —

Il fatto torna a lode del nostro paese e credo del pari il segnalarvelo.

Ugo Canello. — È morto a Padova, in seguito a una caduta, il professore Ugo Canello, docente ordinario di storia comparata delle letterature neo-latine presso quell'Ateneo, il cui era uno dei migliori maestri. Il Canello era nato a Gaja, in quel di Treviso, il 21 giugno 1848. Fatti i suoi studi secondari a Ceneda, si era dottorato in belle lettere nella Università padovana. Quindi passò per un anno a Bonn per studiarvi le lingue romanze sotto il Diez e nelle quali divenne coltissimo ed appassionato specialista. Tornato in patria, nel 1872 ottenne la libera docenza di filologia neo-latina presso l'Ateneo padovano. Nel 1875 fu insegnante di lingua e letteratura tedesca all'Accademia scientifica di Milano, d'onde ritornò a Padova, prima incaricato, poscia straordinario e finalmente, nel 1881, professore ordinario.

Del suo carattere e delle sue opere l'*Eugenio* dice lodi ample e meritate.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

13, *ore 3,50 pom.*

Stamane la regina Maria Pia, accompagnata dal suo seguito, ha assistito alla messa nella chiesa di Sant'Antonio portoghese. La chiesa era affollata.

— Il Governo, prima della chiusura della Camera, dichiarerà la sua intenzione circa la questione ferroviaria. Tuttavia non si prenderà al riguardo alcuna risoluzione.

— Si smentiscono le voci fatte correre di possibili modificazioni ministeriali.

Secondo la *Capitale*, si inizierebbe un movimento per ricostituire la Sinistra. Presto giungerebbe a Roma l'on. Zanardelli onde dichiare intorno alla fondazione di un giornale destinato alla nuova iniziativa.

L'on. Baccarini, durante le vacanze parlamentari, pronuncierebbe discorsi a Bologna, a Milano, a Torino, a Genova e a Napoli.

Questa notizia va accolta con riserva.

— Dicesi che lo nomine degli onorevoli Soldati e Melodia ai segretariati del Ministeri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici verranno pubblicate non appena si sia scelto il segretario generale dell'agricoltura.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

13, *ore 9 pom.*

Stamane il Re ricevette il signor Harry Mettzer, corrispondente del *New-York-Herald*, e si intrattenne seco lui in benevolo discorso. Disse fra le altre cose che se egli non fosse re vorrebbe essere giornalista (!).

— Oggi la regina e i principi del Portogallo visitarono il Foro romano.

La regina Pia ricevette il principe Tenno, presidente della Società geografica.

Si dice che la regina Margherita e la regina Pia andranno a Napoli lunedì e si fermeranno a Capodimonte quattro giorni, donde si recheranno a Monza.

— Ieri il sig. Martini, ricco possidente a Faentino, fu sequestrato da ricattatori, i quali chiedevano 50 mila lire per rimetterlo in libertà. Oggi però fu rimesso libero per 10,000 lire.

L'on. Minghetti e la «Costituzionale.»

ROMA, 14, ore 9,50 *ant.*

Ieri l'*Associazione Costituzionale* ha tenuto seduta per deliberare sulle dimissioni presentate dal suo presidente, on. Minghetti.

Questi disse che la causa delle dimissioni è stato l'accordo stretto dalla *Costituzionale* con la *Unione Romana* sulle elezioni amministrative.

Dichiarò di accettare il concetto che in Consiglio comunale tutti i legittimi interessi devono avere i rispettivi rappresentanti; soggiunse che la questione cambia quando due Associazioni, aventi scopo e indole diversi, si uniscono per il trionfo di una lista comune. Osservò: si afferma che nelle elezioni amministrative devesi badare a criteri puramente amministrativi; ma non bisogna però scordare il luogo e il tempo e l'indirizzo generale politico. Qui vi ha l'antico sovrano; qui vi ha quel partito, che si fa bandiera del potere temporale; non bisogna introdurre nei Consigli locali uomini i quali mirano a distruggere le istituzioni.

Accennò alla legge elettorale, all'attitudine del Governo per la tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico, alla politica estera informata alle idee da lui propugnate. Lodò i progetti per la riforma delle leggi comunale e provinciale e della pubblica sicurezza; e fece la enumerazione delle considerazioni che lo indussero ad appoggiare il Ministero. Fece notare che la Camera rifiutò di associarsi alle antiche denominazioni dei programmi; onde due ministri uscirono dal Gabinetto e furono surrogati con uomini che per i loro principii temperati, per la loro imparzialità e rettitudine non possono non essere accolti con simpatia. E l'attuale maggioranza convalidandosi, si fonderanno le Associazioni costituzionali con le progressiste.

L'oratore terminò concludendo che se la Costituzionale si accorda con lui, si avrà una nuova èra politica per l'Associazione! *(Applausi)*

La Costituzionale discuterà prossimamente.

PAVIA, 13, ore 9,50 pom.

Il Ministero degli interni ha elargito 3000 lire pei danneggiati della piena di Casteggio. Il re Umberto ha pure elargito 1000 lire della sua cassa privata.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 13. — Il presidente della Repubblica d'Haiti, Salomon, telegrafa smentendo che parecchie città di Haiti siano liberate.

Londra, 13. — Assicurasi che il Governo di Queensland ordinò a Londra due cannoniere e due portatorpedini.

Queenstow, 13. — Sweeney, supposto assassino di lord Mount Morres del 1881, fu arrestato mentre partiva per Nuova York.

Nuova York, 13. — Nuovi uragani scoppiarono negli Stati di Java, Visconsin e Indiana. Parecchie vittime.

Roma, 13. — Le riscossioni da gennaio a tutto maggio 1883 ebbero l'aumento di L. 12,813,052 46 in confronto del 1882.

Parigi, 13. — Morton, ministro di America a Parigi, ricevette un dispaccio da Washington che smentisce il telegramma del *Times* che il dipartimento della marina accorderebbe congedi agli ufficiali americani che volessero entrare al servizio della marina chinese.

Il *Temps* dice che si assicura che Sisliman, capo degli insorti del Sud Oranese, informò il rappresentante francese al Marocco che arriverebbe a Tangeri per fare sottomissione alla Francia.

Cambridge, 13. — L'Università conferì oggi a Menabrea il titolo onorifico di dottore in diritto.

Londra, 13. — Gli assicuratori del Lloyd esigeranno pelle navi recantisi in China tasse addizionali, che per le navi francesi saranno più forti.

Il *Times* ha da Filadelfia che si è formata una Società per stabilire due nuovi cavi attraverso l'Atlantico.

Pietroburgo, 13. — La pena di morte a Bogdanovich, Tollalof, Statoulski, Grathkowsky, Kilmenco e Bontzevic venne commutata nei lavori forzati a tempo indeterminato. Le pene ad altri condannati nel processo dei socialisti furono ridotte.

Berlino, 13. — Seduta della Commissione pel progetto di legge politico-ecclesiastica. — Il ministro dei culti, rispondendo ad una domanda di Windthorst, dichiara che la Legazione prussiana a Roma non è incaricata di un missione speciale, ma permanente; i negoziati tra Schlozer ed il Vaticano continueranno; continuerà pure la revisione delle leggi di maggio.

Krahl, del Centro, propone di eliminare l'art. 4, relativo al veto dello Stato, di mantenere le primitive condizioni del veto col tribunale ecclesiastico, come Corte di appello; ma l'azione giudiziaria deve limitarsi ai benefizi, mentre l'ufficio stesso non potrà sottoporsi ad alcuna obbligazione da parte dello Stato.

Parigi, 13. — La *Reforme* reca un telegramma da Pietroburgo che Tseng, conversando con Giers e Waddington, espresse la convinzione che non produrrassi una rottura fra la China e la Francia, perchè fu incaricato di presentare al Governo francese proposte conciliantì.

Un dispaccio particolare da Cattaro dice che i ribelli albanesi si sottomisero. La tranquillità è ristabilita.

Londra, 13. — Consolidati inglesi 100 11/16; Rendita italiana 92; argento fino 50 1/8.

Aja, 13. — Nelle elezioni per la Camera furono rieletti 17 liberali e 20 antiliberali. I liberali perdettero due seggi, Arnheim e Tiel, guadagnati dai protestanti ortodossi.

Vienna, 13. — L'arciduca Carlo Ludovico è giunto da Mosca, e fu ricevuto solennemente alla stazione.

La Missione giapponese, reduce da Mosca, resterà a Vienna una decina di giorni, e quindi andrà a Napoli.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part)

La seduta ant. del 13 giugno.

Presidenza Spantigati, vice-presidente

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Biscaretti fa la legge sullo stato dei sott'ufficiali dell'esercito.

CAVALLETTO raccomanda le sue raccomandazioni affinchè l'esercito abbia buoni sott'ufficiali. Dimostra come poco o male siasene trattato sinora, facendosi poca parte ad essi negli affari civili quando escono dal servizio militare. Raccomanda ai ministri della guerra e dei lavori pubblici che prendano impiegati d'ordine degli arruolati locali, e ampiendo un dovere verso la Nazione e l'esercito.

MOCENNI associasi, rilevando specialmente quanto sia limitato il numero degli impieghi postali ai quali possono concorrere gli scrivani locali. Circonderemo di sopravvegno le sorti morale e materiale dei sott'ufficiali, non raggiungeremo lo scopo se così vogliasi che le promesse loro fatte divengono illusorie per le restrizioni onde sono accompagnate. Prega il ministro di studiare se convenga stabilire un minimum d'onere ai sott'ufficiali dopo otto anni di servizio.

FERRERO risponde che la legge prescrive che l'impiego è un diritto pei sott'ufficiali. Il Ministero farà perciò quanto potrà di più. Accetta di studiare la questione del distintivo.

CAVALLETTO raccomanda al ministro dei lavori pubblici sott'ufficiali del genio e dell'artiglieria, come specialmente esperti di arginature ed altri impiegati d'ordine pel genio civile.

GENALA terrà grandissimo conto delle raccomandazioni.

Approvasi l'art. 1 che determina fra quali categorie reclutansi i sott'ufficiali, ed il 2 che stabilisce per alcuni la ferma di 12 anni, dei quali, in pace, 3 sotto le armi, e 7 in congedo.

L'art. 3 riacquisto in servizio il sott'ufficiale che da meno di due anni è in congedo illimitato, purchè non abbia oltre i 32 anni di età, e accetti una nuova ferma di 5 anni, tutta sotto le armi. Dopo un anno può ottenere, se rimanga le condizioni, la rafferma di tre anni, quale questa legge stabilisce, scioglendosi dall'altra 3 o correndo la sorte degli altri sott'ufficiali.

Dopo osservazioni del MINISTRO, a cui risponde CORVETTO, il RELATORE e GIUDICI si approva.

Art. 4. Compiti i 5 anni di servizio dell'articolo 2, il sotto-ufficiale, giudicatone meritevole, può contrarre la rafferma di tre anni, e poi altre quattro successive di un anno con premio.

Art. 5. Se al termine della prima, seconda e terza rafferma, o rinnovabile va in congedo illimitato, rimane ascritto nella milizia mobile sino al dodicesimo anno.

È approvato.

Art. 6. Durante la prima rafferma riceve l'annuo soprassoldo di lire 100 50, e durante le successive lire 210.

Approvasi questo e gli art. 7, 8 e 9, che determinano la decorrenza ed il sistema di percepimento dei soprassoldi.

La Commissione propone un nuovo art. 10, che accorda il diritto, senza esami, la patente di maestro elementare inferiore ai sotto-ufficiali, compiuti otto anni sotto le armi, e la facoltà di conseguire con esperimento la superiore.

FERRERO prega di rimandare la questione al Ministero con l'ordine del giorno, attendendo che il ministro dell'istruzione riferisca in proposito una risposta del Consiglio superiore, che fu interpellato.

CORVETTO, pur raccomandando che i programmi dell'insegnamento, eccetto della pedagogia, siano identici, ritira per suo conto l'articolo.

CAVALLETTO dichiarasi perchè corrisponde alle raccomandazioni fatte dalla Camera e alle idee del ministro.

CORVETTO dichiara che la maggioranza della Commissione mantiene l'articolo.

GIOVAGNOLI fa osservazioni a Cavalletto.

RACCELLI entra nell'asta.

SERAFINI e DE RENZIS raccomandano l'articolo, che ravvisa colle dichiarazioni del Ministero, ed è il modo di riformare la classe dei maestri elementari.

Anche GUALA lo sostiene, riconoscendo vantaggioso, quando presiedano le cattedre per assicurarsi della capacità dei sott'ufficiali all'insegnamento.

RACCELLI conferma le sue dichiarazioni, ma rammenta che egli disse di volersi servire dei sott'ufficiali come maestri nelle scuole complementari di ginnastica militare generalizzata. Nel caso di cui era parola gli obbligava di sentire i corpi consultanti prima di esprimere l'avviso del Ministero. Affermasi allievato di chi collegia pel sott'ufficiale, ma preoccupasi anche dei maestri elementari, ai quali sorgerebbe ogni anno una agguerrita concorrenza di 6 o 700 congedati. Propone pertanto di sospendere l'art. 10.

BASTRIS presenta un emendamento all'articolo che deve unirsi alla Commissione.

La sospensione è approvata.

Art. 15. Il sott'ufficiale, dopo 12 anni di servizio sotto le armi, ha diritto ad impiego con stipendio non inferiore a L. 900 annue in una Amministrazione dello Stato o dipendente.

È approvato.

Art. 12. Dopo anni 12 sotto le armi ha diritto ad una indennità, per una volta, di L. 2000, rimanga o cessi dal servizio; il sott'ufficiale del treno compiendo anni 15 riceve L. 1000 in più.

È approvato.

Art. 13. Il sott'ufficiale promosso sottotenente dopo otto anni sotto le armi, riceve una volta L. 500, e tante volte L. 200 quanti gli anni di servizio più degli otto. In alcun caso l'indennità può superare le L. 2000.

È approvato.

Art. 14. Il sott'ufficiale raffermato che divenga inabile prima di compiere 12 anni, con diritto di pensione, riceve all'atto del licenziamento tante volte L. 300 quanti gli anni di rafferma compiuti.

È approvato.

Approvasi poi Art. 15, che affida alla Cassa militare i pagamenti dei soprassoldi; art. 16, che facilitano i sott'ufficiali meritevoli di continuare sotto le armi dopo 12 anni, ricevendo L. 243 per ogni nuova rafferma di un anno; art. 17, che lascia al ministro di accordare a quelli agevolezze, compreso di poter ammogliarsi; art. 18, che riguarda i posti di scrivani locali assegnati ai medesimi; art. 19, che accorda la pensione di ritiro ai sott'ufficiali dopo 20 anni sotto armi, indipendentemente dall'età e l'art. 20, che facilitano il ministro a provvedere con R. decreto le retrocessioni dei sott'ufficiali.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 12,10.

La seduta pom. del 13 giugno.

È aperta alle ore 2,20 pom. sotto la presidenza dell'on. Farini

Sono presenti una sessantina di deputati.

Accordasi un congedo.

BORROMEO presenta la relazione sul bilancio dell'interno consuntivo della Camera per il 1882, e sul bilancio definitivo per il 1883.

***

Indi si riprende la discussione sul progetto di legge per la riforma della tariffa doganale.

DIVERSI svolgono la sua proposta con cui si dichiarano esenti dal dazio d'importazione i filati semplici greggi, imbiancati e tinti ed i ritorti bianchi e tinti continuati ai N. 93 91, 92 e 93 della vigente tariffa daziaria che misurano oltre sessantamila metri per ogni pezzo o chilogramma.

LUZZATTI risponde trattarsi di una questione finanziaria ed economica. La Commissione non ebbe agio di raccogliere gli elementi per formarne un giudizio sicuro, ma associasi al concetto, pregando il ministro a concretare gli studi su ciò.

MAGLIANI accetta il pensiero, e studierà se sarà possibile di effettuarlo nel modo suggerito da Giudici, il quale, si dichiara soddisfatto nel ministero, ritira la proposta.

PLEBANO trova ottimo che gli oggetti esenti vogliansi tassare come il tessuto soggetto a più forte dazio che entra nella loro composizione rappresentata dal 10 per cento.

MAGLIANI risponde che si protegge il lavoro nazionale, come chiedesi continuamente.

LUZZATTI conferma essersi data ascolta a migliaia di petizioni; tuttavia prega il ministro di adottare una migliore soluzione, sopra la quale saremo liberi dai trattati.

BIANCHI svolge una proposta per meglio classificare e tassare i tulli, le garze e le mussole di cotone.

Il MINISTRO e la Commissione accettano.

La Camera approva.

***

MAGLIANI dice perchè non accetta la proposta della Commissione di tassare con L. 7 i feltri, i manicotti e tessuti circolari e senza cucitura per uso delle carrozze.

INCAGNOLI la combatte egualmente.

LUZZATTI la sostiene.

Dopo spiegazioni di ZEPPA la Camera la respinge.

MENZARO svolge un ordine del giorno e La Camera invita il Governo a dotare la sezione del setificio annessa all'Istituto tecnico di Como dei mezzi occorrenti per promuovere il perfezionamento dell'industria serica. »

INCAGNOLI appoggia, pregando il ministro di pensare anche alle altre regioni d'Italia

Il ministro BERTI ed il relatore dichiarano di accettare l'ordine Menzario, che è approvato.

CAPERLE svolge una proposta sua e di Trompeo per daziare L. 120 il quintale le cinghie di cuoio per la trasmissione.

PAPA dimostra la necessità di proteggere la nostra industria delle pelli; quindi propone che si accresca ancora l'aumento proposto dalla Commissione.

PERELLI, RICHI e GUICCIARDINI si associano all'aumento della Commissione di lire 45 al quintale per le pelli da suola e di 50 le altre.

RICHI appoggia anche Caperle.

MAGLIANI osservando che si farebbe pagare per la materia prima più che per la lavorata, fa una proposta conciliativa in lire 40 e 50.

CAVALLETTO appoggia la proposta della Commissione, perchè la riduzione di Magliani è minima.

CAPERLE insiste.

TROMPEO, altro firmatario della proposta Caperle, la sostiene.

GUICCIARDINI replica in appoggio della proposta della Commissione.

INCAGNOLI le combatte ambedue.

LUZZATTI dimostra che la proposta della Commissione è di parità di trattamento verso le varie industrie, ma non discende dal temperamento proposto dal ministro. Quanto alle cinghie, propone per conciliare, di aggiungere una voce.

MAGLIANI chiede che si rimandi la questione a domani per le cinghie; quanto alle pelli propone a 45 per quelle da suola e 50 per le altre.

La Commissione accetta, e la Camera approva.

Le variazioni apportate oggi alla tariffa sono le seguenti: alcuno di potassio cuocio; tessuti inalterabili di cotone, dazio dei greggi, più 10 per cento. Tessuti di cotoni ricamati, a colori nella, al quintale 300, passate 400; tulli, garze, mussole di cotone, greggi 250, imbiancati e tinti 300, ricamati 500; felri per vestimenta 600. Sopprassa la lettera del n. 125 della tariffa sui cascami di seta. Aggiunta la nota al n. 70 a, che il Governo ha la facoltà di ordinare che i recipienti metallici della cera da scarpe paghino il dazio della materia onde si compongano. Vetture da strade comuni, con non più di due ruote, ciascuna L. 33; con altre due ruote e non più di cinque molle, 110, con oltre due ruote e cinque molle 300. Pelli crude, lische o secche, da pellicceria, conciate. Notisi che le pelli semplicemente conciate sono esenti, ma ingranate, aventi sul rovescio residui di carniccio. Le pelli conciate, senza pelo, rifinite, da suola 45, le altre 50.

VIGONI presenta la relazione sul trattato di commercio colla Svizzera.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

— **Roraino.** — Torino, 13 giugno 1883. — Anche oggi Parigi ci mandò un'apertura sostenuta:

80 75, 79 35, 108 32, 93 15.

Ma la chiusura fu invece in ribasso

80 02, 79 37, 108 17, 92 95.

Il Consolidato inglese tenne alla prima ora alla seconda quota ora meglio di ieri: 100 11/16.

Quindi si può ritenere che la causa del ribasso non siano notizie del mercato inglese, ma bensì della politica francese.

In Borsino corso al solito affari nulli. Appena possiamo segnare per la Rendita fine corrente i corsi di 93 05 a 92.

Mobiliare 807 a 805.

Unione Banche 272 a 271.

Parigi,	12	13
3 0/0 francese ammo. nuovo	80 75	80 60
3 0/0 francese	79 45	79 32
5 0/0 francese	108 37	108 15
Rendita italiana	93 10	92 95
Azioni Ferrovie Romane	135 —	135 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 30 5
Banca Francese	000 —	— —
Consolidato inglese	100 9/16	100 11/16
Obbligazioni Lombarde	300 —	300 —
Cambio sull'Italia	0 3/8	0 1/4

Debole.

Borsa Ufficiale. — 14 giugno 1883. — Consolidato 3 0/0. — Contr. del mese in corso 92 97 1/2 97 1/2 92 85.

Corso legale 92 97 1/2

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in corso 269 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 90	99 95	— —	— —
Svizzera	99 90	99 95	— —	— —
Londra +4	— —	— —	25 06	25 06
Germania +4	— —	— —	122 1/2	122 1/2

Cronaca Borsa. — 14 giugno 1883. — Il dopo Borsa di Parigi non ci mandò differenze notevoli sui corsi delle Rendite:

— —, 79 35, 108 17 1/2, 92 95.

Un telegramma particolare di Borsa ci limita a far osservare che il mercato di Parigi è debole, malgrado la fermezza di Londra, la quale sono conformerebbe l'opinione che la debolezza attuale trae la sua origine dalla malaugurata questione tunisina.

Un altro telegramma però fa osservare che il 5 0/0 francese è ancora una volta compresso dai venditori allo scoperto. Si fa la guerra alla rio e che pesa sulle spalle della speculazione fino dalla conversione. In quanto all'italiana fa d'uopo osservare che siamo alla vigilia della riapertura dei premi di quindicina, e che questa e la liquidazione che ha luogo il giorno dopo sono forse le cause della sua debolezza.

Ore 12

Malgrado il ribasso di Parigi, la nostra Borsa del mattino mostrava delle velleità di sostegno.

Rendita fine corr. 93 07 1/2 a 93 02 1/2.

Rendita per contanti 92 95 a 92 92 1/2.

Banca Nazionale 2286 e 2283.

Mobiliare 805 a 807.

Banca Torino 625 a 622.

Cassa Nazionale 277 a 280.

Tiberina 240 a 240.

Credito Torinese 255 a 254.

Unione Banche 271 a 270.

Banco Sconto 360 a 370.

Tabacchi 740 a 738.

Meridionali 472 a 471.

Industria e Commercio 217 a 216 1/2.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno (sera)	14	13
Fermo 3 marchi pel corr.(*)	Fr. 58 50	58 25
» per luglio	» 58 75	58 75
» per luglio e agosto	» 59 25	59 —
» per 6 mesi ultimo	» 59 50	60 50
Zucchero raffinato su disp.(**)	» 51 —	51 —
» raffinato pronto disp.	» 103 —	103 —
» bianco 3 disp.	» 61 50	61 50
» id. a 6 mesi di data	» 60 25	60 25

Liverpool, 13 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite totali 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 9,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 9,000.

Milano, 13 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite balle 350.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendite sacchi 3,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 13 giugno (sera).

Frumento — Importazione	quint.	7,500
» — Vendite	»	10,500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi di tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufizio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta

IL TONKIN.

Il signor M. Millot pubblica nella *Revue scientifique* un notevole articolo sul Tonkin, dal quale, pubblicando noi oggi una carta geografica, crediamo opportuno stralciare i punti principali:

« Il Tonkin ha per confini: al nord le provincie chinesi del Kuang-Tong, del Kuang-Si e del Yunnan; al sud il confine che lo divideva in altri tempi dall'antico regno della Cocincina, al quale è stato forzatamente annesso nel 1802; ad est è bagnato dal golfo del Tonkin, e ad ovest è diviso da una catena di montagne dal Me-Kong o dai piccoli Stati del Laos, più o meno tributari del regno di Siam.

« Il Tonkin forma con la Cocincina il regno d'Annam, che ha Hué per capitale. Ne è la parte settentrionale e di molto la più importante. Infatti la superficie totale dell'Annam è di circa 275,000 chilometri quadrati, cioè un poco più della metà della superficie della Francia. In questa cifra è compresa la Cocincina per 125,000 chilometri quadrati, ed il Tonkin per 150,000, cioè più del quarto della Francia.

« A fianco si trova il regno del Cambodge, che è sotto il protettorato francese.

« I principali corsi d'acqua nel Tonkin sono: il fiume Rosso, la riviera Chiara, la riviera Nera, il Thai-Binh, il Song-Ma che inaffia il Thanh-Hoa, il Song-Ma e fiume del Mghe-Au ed il Song-Ghank che servì altre volte di confine fra il Tonkin e la Cocincina.

« La maggior parte di questi corsi d'acqua scendono lentamente e si risalgono senza fatica. La formazione del delta del Tonkin è dovuta alle alluvioni del Thai-Binh e del fiume Rosso.

« Per la sua posizione vicina alla zona temperata, il Tonkin si trova in condizioni climatericke assai migliori di quelle della Cocincina francese. Esso è situato infatti fra il 18° e 23° di latitudine Nord.

« Durante l'epoca delle pioggie, da aprile a settembre, la temperatura non oltrepassa mai il 35° e non scende sotto il 16° centigrado. I maggiori calori sono sempre temperati dal monsone.

« Durante la stagione asciutta, dal settembre alla fine di marzo, la temperatura discende dal 15° al 7° centigrado sopra zero, ciò che permette agli europei di attendere alle loro occupazioni all'aperto, senza temere le insolazioni tanto frequenti e tanto fatali nei paesi tropicali.

« Il Tonkin non è abitato egualmente in ogni sua parte. Tutta la popolazione tonkinese si accumula nelle pianure, dove è arrivata ad un grado di densità straordinario. È nelle pianure che si trovano le città popolose di Hanoi (150,000 abitanti), di Nanh-Dinh (50,000 ab.), di Hai-Dzuong con 40,000, di Thanh-Hoa (40,000) ed una ventina d'altre meno importanti.

« La popolazione del Tonkin sottomessa alla dominazione del re annamita Tu-Duc raggiunge i 10 milioni circa d'abitanti, ma quando i montanari e popoli indipendenti verranno a mettersi sotto il nostro protettorato, quando avremo stanziato i bravi tonkinesi dal giogo dei mandarini annamiti, la cifra della popolazione del Tonkin raggiungerà rapidamente 15 milioni d'anime.

« Il nord e l'ovest del Tonkin sono molto montuosi: queste montagne, che si stendono fino in China ed al Laos, sono dovunque coperte d'alberi magnifici e potrebbero essere facilmente coltivate; esse non sono abitate che da tribù di razze laotiane, molto pacifiche del resto, che hanno pochi bisogni e che vivono separate dai mandarini annamiti per non dover subire le loro tirannie. »

Il signor Millot continua il suo articolo analizzando le condizioni e le produzioni del regno vegetale, del regno minerale e del regno animale; parla dei mezzi di comunicazione col fiume Rosso, racconta la prima spedizione di Jean Dupuis al Tonkin il 26 ottobre 1872 ed il viaggio di questi al Yunnan, di cui fece parte, e sotto il titolo: *Il Tonkin politico*, scrive:

« Tutto sommato, il Tonkin è un paese magnifico; le pianure sono di una fertilità meravigliosa: due raccolti di riso e di sorgo all'anno, quasi senza lavoro.

« Come prodotti di grande coltura, suscettibili di un magnifico sviluppo: la canna da zucchero, il cotone, il caffè, cacao, tè, tabacco, cannella, indaco, sego vegetale, vernici, anice stellato, ebano e legname magnifico da costruzione.

« Sotto il rapporto delle produzioni minerali è uno dei paesi più ricchi della terra: oro, argento, rame, stagno, mercurio, zinco, piombo, ferro, bismuto, pietre preziose e soprattutto miniere di carbone vicine ai porti d'imbarco a fior di terra.

« Come prodotti del regno animale: maschio, pinne, conchiglie, madreperla, cera e soprattutto seta.

« E come tutte queste ricchezze non fossero sufficienti, una via magnifica che serve di canale di scambio con le contrade meno favorite dalla natura.

« Una popolazione laboriosa, industriosa, dolce come le sue pecore, simpatica ai Francesi, rubata, spogliata, oppressa dai mandarini annamiti, di cui ha una paura tremenda, girando lo guardo verso noi, perchè noi siamo là, ma che si getterebbe nelle braccia del primo venuto che la sbarazzasse degli oppressori.

« In verità questa sarà la nostra più bella colonia, sana, produttiva, a stagioni mutevole, estate un po' calda, ma inverno riconfortante. Insomma, sei mesi di stagione deliziosa, da settembre ad aprile.

« Vi crescono tutte le frutta ed i legumi di Francia e sono quasi uguali in bontà. Non parlo, ben inteso, di tutte le produzioni intertropicali.

« I cattolici (più di 500,000) sono sempre, dai missionari, insegnati dalla sperienza che noi prenderemo un giorno il paese, e non attendono che un segnale per unirsi a noi. Quanto al resto, verrà a noi per interesse e per simpatia. Tutte le popolazioni sanno la situazione che abbiamo fatta ai proprietari ed ai lavoratori nella Cocincina, i quali possiedono la piena proprietà il frutto del loro lavoro.

« La paura dei supplizi soltanto le

Lettera Francese.

Parigi, 12 giugno.

LE CONVENZIONI FRA LO STATO E LE COMPAGNIE FERROVIARIE.

(R. R.) — Ieri il ministro dei lavori pubblici, Raynal, ha deposto alla presidenza della Camera le convenzioni fra lo Stato e le Compagnie ferroviarie dell'Est, Midi, Nord e Paris-Lyon-Méditerranée.

Eccovi le principali stipulazioni state firmate sotto riserva, ben inteso, dell'approvazione del Parlamento: Lo Stato non garantisce l'interesse delle Obbligazioni che le Compagnie dovranno emettere per sovvenire alle spese delle nuove ferrovie che esse prendono l'impegno di costruire. La lunghezza di queste linee è di 2000 chilometri pel Paris-Lyon, e di 400 pel Nord. Le Compagnie parteciperanno alle spese di costruzione in ragione di 50,000 franchi per chilometro. La Compagnia del Nord (che è quasi totalmente in mano dei Rothschild) prende a suo carico la somma di cento milioni, che costeranno i 400 chilometri della sua concessione. Lo Stato non aliena il suo diritto di riscatto; se venisse al esercitarlo dopo 15 anni dalla data delle convenzioni, lo farà alle condizioni stipulate nei contratti anteriori alle attuali convenzioni. Se dovesse operare il riscatto prima di 15 anni, lo Stato rimborserà alle Compagnie, oltre il prezzo fissato dagli antichi contratti, le spese fatte per la costruzione delle nuove linee a ragione di 1/15 per anno sulla somma totale della spesa da farsi. Un dividendo *massimum* è fissato per ciascuna delle Compagnie: esso è di 75 franchi pel Paris-Lyon, di 60 franchi pel Midi.

Al di là di questo dividendo *massimum*, il soprappiù degli utili sarà diviso per due terzi allo Stato e per un terzo alle Compagnie. Allorquando lo Stato rinunzierà all'imposta del 10 0/0 che percepisce attualmente sulle tariffe pel trasporto dei viaggiatori, le Compagnie dovranno diminuire queste tariffe del 10 0/0 per la 2ª classe e del 20 0/0 per la 3ª classe, si avrà così un ribasso totale del 20 0/0 per i viaggiatori di 2ª classe e del 30 0/0 per quelli di 3ª classe; la 1ª classe non profiterà che del ribasso del 10 0/0 che rappresenta l'imposta governativa attuale. Per le merci, se lo Stato addivenisse ad una riduzione sull'imposta del 23 0/0 che risente oggidì sulle spedizioni a grande velocità, le Compagnie dovranno da parte loro accordare una riduzione proporzionale. Ma da questo lato si tratta di riduzioni platoniche; allo stato in cui si trova oggidì la finanza francese è impossibile che il Governo possa operare diminuzioni d'imposte.

Le convenzioni in parola saranno esaminate e studiate dalla Commissione parlamentare incaricata del regime generale delle ferrovie, che è così composta: Lelaudy presidente, Loustalot, Franck-Chauveau, Bernault, Hervé-Mangon, Mercier, Argot, Sarrien, Papon, Lesguillier, Saint-Prix, Trystram, Rouvier, Madier de Montjau, Carnot, Blavoyau, Fauré, De M. Porte, Waddington e Wilson.

A giudizio di tutti, le nuove convenzioni sono considerate come piuttosto favorevoli alle Compagnie.

***

L'UNIONE POSTALE UNIVERSALE.

Il *Bollettino ufficiale di statistica*, pubblicato per cura del Ministero delle finanze, offre i seguenti interessanti dati sul risultato ottenuto nel 1881 dall'*Unione postale*.

Ciascuno degli Stati dell'Unione, che comprende parecchie centinaia di milioni di abitanti, trasporta, mediante una minima retribuzione, la corrispondenza proveniente dagli altri paesi consociati. Ogni Stato, membro dell'Unione, ha il suo conto aperto, da cui risulta il numero delle lettere trasportate, ricavato dalle somme che deve; ed è da queste somme che si può giudicare dell'intensità delle relazioni commerciali d'ogni paese.

Abbiamo in prima linea gli Stati Uniti d'America, che sono portati nel debito verso l'Unione postale per una somma di 209 milioni di franchi per spese di trasporto di lettere e minuti oggetti. Viene in seguito la Germania, debitrice di 175 milioni; poi la Francia con 133 milioni, l'Inghilterra con 107, la Russia con 85 milioni, l'Austria-Ungheria con 50 milioni, l'Italia con soli 25 milioni, il Giappone con 9 milioni; la Persia deve appena 318,000 franchi.

Per avere un'idea del progresso ottenuto in materia postale basterà notare che una lettera da Parigi a San Francisco costa oggidì 25 centesimi di porto. Nel 1848 una lettera da Parigi a Marsiglia costava 1 franco di porto!

***

LE RELAZIONI FRANCO-ITALIANE.

Malgrado l'anniversario della morte di Garibaldi che si deve celebrare qui domenica ventura al *Cirque d'Hiver*, per solennizzare il quale sono attesi Canzio (che i giornali di Parigi si ostinano a chiamare Canzio-Garibaldi), Pianciani e diversi altri deputati italiani, e benchè il generale Menabrea goda della più alta riputazione presso il Governo francese, le relazioni fra la Repubblica francese ed il Regno d'Italia continuano ad essere assai tiepide, in conseguenza ancora probabilmente della passeggiata del generale Moltke verso i confini di Nizza, di cui qui — e non a torto davvero il perchè — si è fatto una colpa all'Italia. Ne abbiamo avuto ancora pochi giorni sono una nuova prova. Un notabile commerciante appartenente alle provincie venete ultimamente tanto danneggiate dalle inondazioni, volendo fare opera di buon patriottismo, pensò di chiedere l'autorizzazione di poter vendere in Francia i biglietti della lotteria di Verona, che è la lotteria di beneficenza che sapete.

Si recò a Roma, ottenne l'appoggio di Depretis e l'approvazione di Mancini che, plaudendo all'idea, incaricò il generale Menabrea di chiedere al Ministero francese l'autorizzazione dello spaccio in Francia dei biglietti della lotteria di Verona.

Il Ministero francese rifiutò l'autorizzazione chiesta, malgrado i precedenti delle lotterie dell'Esposizione di Milano, di Trieste, ecc, ecc., state permesse, adducendo per iscusa il gran numero di lotterie francesi attualmente in corso di emissione, come sarebbero le lotterie *des arts décoratifs*, di Lille, Tunisienne, ecc., che malgrado la più grande *réclame* trovano difficilmente compratori, aggiungendo non potere nè volere la lotteria italiana venisse a far concorrenza alle francesi.

Una diecina di giorni dopo il gran rifiuto, ecco che lo stesso Ministero ha accordato la licenza al Governo olandese di vendere in Francia i biglietti della lotteria dell'Esposizione di Amsterdam — che è una lotteria di speculazione.

In conclusione, rifiuto all'Italia per un affare di beneficenza, concessione all'Olanda per un'impresa commerciale.

ITALIA

Il dazio sui tonni.

Abbiamo già discusso altra volta dei dazi che produrrebbe non solamente ai numerosi consumatori, ma eziandio a molti degli stessi produttori italiani, il nuovo dazio sui tonni proposto dal Governo colla nuova tariffa doganale che è in discussione alla Camera.

Non rifacciamo oggi la trattazione: ma la Camera avanzandosi nell'approvazione degli articoli di questa legge è vicina a discutere e a risolvere il problema del dazio sui tonni, e a noi preme richiamare alla memoria dei deputati gl'interessi veri del Paese.

Ieri la Camera ha trattato l'importante dazio sulle pelli e le pelletterie: oggi e domani si discuteranno probabilmente i dazi sul rame, sul piombo, sull'antimonio, sull'arsenico, sulle terre colorate, sulle pietre, sui cementi, sull'orzo, sulle granaglie, sul luppolo e su certi olii. Poi verrà la volta del tonno sott'olio.

Il Governo propone il nuovo dazio di 30 lire al quintale; la Commissione parlamentare sopprime questo dazio; e la Camera non può fare a meno di accettare la proposta della Commissione.

Nella relazione dell'on. Luzzatti sono lungamente discusse e svolte le ragioni e sono diligentemente accennate tutte le petizioni e le istanze pro e contro questo dazio.

E dopo tutto in sostanza il lettore sente il convincimento che quel dazio non solo aggraverà il prezzo di questo prodotto peschereccio a danno di tutti i moltissimi consumatori italiani, ma si riduce in una vera angheria contro italiani produttori.

Sono infatti in gran parte produttori e pescatori italiani che vanno a fare la pesca sulle coste dell'Africa, della Spagna e del Portogallo; e sono quasi esclusivamente italiani negozianti che importano il prodotto di quelle pesche in Italia.

Coloro che domandano aggravamento di dazio sui tonni sono disgraziatamente italiani che si schierano contro italiani. E a vantaggio di chi e di che cosa? — Dei consumatori no certamente, perchè ogni aumento di dazio è aumento di prezzo del tonno. — Delle finanze tanto meno, perchè lo stesso Governo è costretto a confessare che col nuovo dazio avrebbe *una perdita di più di centomila lire all'anno*.

A beneficio di chi adunque? — Questa dazio e questa battaglia per ottenerlo sarebbe a solo beneficio di qualche grossa Casa commerciale, o genovese o meglio siciliana che voglia essere, la quale, avendo già ottenuto per mezzo di influenti deputati troppo colpevoli compiacenze dal nostro Governo, si è fatta audace fino a domandare un'ingiustizia e un danno economico pel Paese e per le finanze, pur di saziare la propria ingordigia.

Ma noi crediamo dover nostro mettere in sull'avviso i rappresentanti della nazione perchè impediscano ad ogni costo questo danno e questa immoralità.

La relazione dice: « Non dimentichiamo i sacrifici fatti nel trattato di commercio colla Francia e coll'Austria per salvare i nostri pescatori di Chioggia, quelli che pescano il corallo, ed altrettali. Questo pertanto ci consiglia di andare guardinghi nel deliberare in tale materia... »

E con questi criteri la maggioranza della Commissione respinge addirittura il dazio, e la minoranza almeno domanda la sospensiva: la Camera non può a meno di seguire l'uno dei due pareri; meglio però il primo: respingere risolutamente e senza rimessione il dazio; in ogni caso non accettare a nian patto la proposta governativa del dazio, che, lo ripetiamo, pel modo, pel fini e pei moventi da cui è spinto, sarebbe un danno ed una immoralità.

LA LEGGE
SULLO STATO DEI SOTT'UFFICIALI.

La Camera ha cominciato ieri, nella seduta antimeridiana, ad occuparsi di un progetto di legge riguardante una categoria di persone che prestano attivo e proficuo servizio nella milizia e che fa finora, a dir vero, assai negletta; vogliamo parlare della classe dei sott'ufficiali del nostro esercito.

Ed invero la posizione che le vigenti leggi fanno ai sott'ufficiali dell'esercito ben poco può allettare chi voglia intraprendere la bassa carriera delle armi; si può dire anzi che il Governo si mostra addirittura noncurante verso questa classe di giovani che egli piglia al suo servizio nel più belli anni di gioventù, lasciandoli poi senza un appoggio al terminine della loro ferma, e rendendoli spostati nel seno della società; la quale, se da una parte apprezza l'abito ed il carattere militare, si mostra però restia a concedere una condegna mercede a questi giovani poco esperti nelle arti e nelle industrie. Di qui la scarsezza e il degradamento morale che da anni si lamenta nella sott'ufficialità dell'esercito.

Provvisoriamente perciò si è pensato dal ministro della guerra, on. Ferrero, alla compilazione di una legge logica ed opportuna che meglio provvedesse alla condizione di queste persone che sono i cardini della militare istruzione e che mettano al servizio della Nazione le loro braccia ed, al caso, il loro sangue.

Noi non seguiremo le peripezie parlamentari di questa riforma nella condizione dello stato dei sott'ufficiali, patrocinata fin dal 1865 dal generale Pettiti, fu allora ministro della guerra. Ci accontenteremo di fornire ai lettori una semplice idea della nuova legge che si sta ora discutendo.

Il progetto di legge del ministro Ferrero, che venne ampiamente modificato dalla Commissione che lo ebbe in esame, non porta essenziali riforme nei modi coi quali si reclutano i sott'ufficiali.

Il contingente dei sott'ufficiali continua ad esser dato all'esercito dai riparti d'istruzione, dagli allievi della Scuola od Accademia militare che al termine del 2° o 3° anno di corso non hanno superato gli esami per la nomina a sottotenenti, dagli ufficiali di complemento dimessi dal grado, dai volontari d'un anno che hanno superato l'esame d'idoneità a sergente, dai caporali maggiori promossi a sergenti all'atto del congedo, e dai semplici caporali, che ne siano meritevoli, dopo 18 mesi di servizio.

Una importante modificazione è portata dalla legge al termine relativo alla ferma: essa è di 12 anni, dei quali 5 si devono passare, in tempo di pace, sotto le armi e 7 in congedo illimitato.

Il sott'ufficiale può esser riammesso a far parte dell'esercito quando da due soli anni si trovi in congedo illimitato.

In quanto alle rafferme, la legge dispone che dopo i cinque anni di servizio possa essere ammesso al sott'ufficiale che ne sia giudicato meritevole una prima rafferma di tre anni con un soprassoldo annuo di lire 109 50. Durante le rafferme successive di due anni ciascuna, il soprassoldo annuo aumenterà a L. 219.

La rafferma non danno diritto a premio; però all'atto in cui il sott'ufficiale assumerà la prima rafferma, gli verrà accordato un assegno di L. 100 sulla propria massa individuale.

Le rafferme con premio restano riservate pei RR. carabinieri, graduati e non graduati, e per gli individui di truppa i quali sono ammessibili alle rafferme benchè non rivestiti del grado di sott'ufficiale.

È abolito il caposoldo di lire 150 annue per tutti i sott'ufficiali, fuori che per quelli dell'arma dei RR. carabinieri, ma sono mantenute in vigore le rafferme di un anno senza premio.

La nuova legge poi essenzialmente provvede circa la condizione dei sott'ufficiali pel tempo in cui essi lasciano il servizio.

E così da essa era disposto che al sott'ufficiale, compiuti otto anni di servizio sotto le armi, sia concessa, senza esami, la patente di maestro elementare inferiore.

Però questa disposizione, come avrà potuto facilmente notare chi tien dietro al

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(61)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte seconda *(Seguito)*.

VIII.

Maurizio risolutamente ed alzando un po' la voce per l'agitazione:

— No, no, e no, non recedo dai mie propositi.

— Pensate che questa è una rottura definitiva, per tutta la vita, fra noi due, e che niente al mondo la potrà riparare.

— La rottura è fatta, signore, dal giorno in cui mi avete fatto capire che stava nel vostro interesse, che ne andava della vostra tranquillità che non sposassi Luisa.

— Un'ultima volta, signore, lo volete?

— Lo voglio. È una riparazione necessaria, è giustizia. —

Fargeas continuava ad esitare. Nella sua anima sconvolta dall'odio contro Guebriand e dalla paura di suo figlio vi era una tempesta. Ah! se avesse scorta in Maurizio la più piccola traccia di indecisione! Ma no, il giovanotto gli stava davanti pallido ma severo, ed aveva detto l'ultima parola gravemente, freddamente. Bisognava obbedire.

— Signore. — disse onde coprire la sua ritrattazione, — giacchè voi mi pregate di impegnarmi per far uscire dalla prigione quella ragazza, vado alla Prefettura di polizia... —

Maurizio s'inchinò.

— Ma non rispondo dell'esito favorevole della mia istanza.

— Io ne sono sicuro, signore.

— Spero che non vi ingannerete.

— Vi prego di non perdere tempo. Fortunatamente siete libero... giacchè avete potuto ascoltarmi. La vostra vettura vi attende già nel portone... Niente adunque vi fa ostacolo. Fra pochi minuti potete trovarvi alla Prefettura di polizia..... Fra un'ora forse Luisa Guebriand sarà libera.

— Farò tutto il possibile, signore. —

Padre e figlio si salutarono freddamente colla mano ed uscirono.

Maurizio atteso che la carrozza di Fargeas fosse sparita prima di andare a raggiungere Guebriand.

Lo trovò nella vettura, dalla quale non s'era mosso, e cominciava invece a disperare non vedendo tornare Maurizio.

Quando lo vide:

— Ebbene? — domandò con ansia vedendo il fare pensieroso di Maurizio ed il suo accasciamento.

Perchè era che questa scena penosa era finita, il ripensarvi gli produceva un disgusto inefabile.

Compreso l'ingiustizia di Guebriand e [illegible]

— Ho parlato è andato alla Prefettura, — disse, — sperato in bene. Se Luisa non sarà ritornata questa sera o domattina, non perdete un istante di tempo e venite da me. Io vi aspetterò. —

E si separarono

IX.

La sera fatale del suo arresto Luisa si era sentita afferrare..... e prima che avesse potuto vedere il volto degli assalitori, si trovò gettata in una vettura con un uomo seduto le accanto.

Non aveva capito niente.

La paura dapprima le aveva tolta la presenza di spirito, aveva perduto la testa, aveva tentato di chiamare al soccorso, avrebbe voluto precipitarsi dallo sportello sotto le ruote della vettura; ma l'uomo la teneva e le aveva ordinato duramente di « non muoversi; » allora, di più in più spaventata, era svenuta ed era restata con la testa appoggiata all'angolo della vettura, pallida e gliacciata come morta.

— Meglio così! — aveva mormorato l'uomo senza preoccuparsi.

Quando tornò in sè, la vettura correva ancora. Guardò colui che la accompagnava e che fumava tranquillamente la pipa, il cui fumo acre le andava in gola.

— Dove sono? Dove mi conducete?

— Dove siete? In vettura, mia cara, mi pare che non sia difficile indovinarlo..... Dove vi conduco? Ma voi le potete capire, nèh!

— No, — rispose spaventata mentre si sentiva svenire nuovamente.

— Al Deposito, bellina mia; è là che noi andiamo. —

Al Deposito? Essa non aveva capito niente

Siccome Luisa al postutto era coraggiosa, aspettò sforzandosi di calmarsi, ma nella sua mente indagava la ragione di una simile avventura. Nello stesso tempo essa pensava a Guebriand ed a sua madre, alla loro inquietudine quando non l'avrebbero vista ritornare alla solita ora, ben lungi dal sospettare che non sarebbe tornata nemmeno la notte.

La vettura si fermò davanti il Deposito. Fu introdotta, le si fece attraversare dei corridoi oscuri, poi due o tre cortili. Dopo ciò si aprì una porta pesante cigolante sui cardini, vi entrò, le chiesero il nome e lo scrissero su di un registro, poi un uomo in uniforme scura, con un berrettaccio gallonato in testa la spinse in una stanza in cui vi era una decina di donne, dicendo:

— Entrate e state lì fino a domani. —

Luisa non comprendeva ancora niente.

Quelle donne la raccolte la guardarono ben bene. Esse erano vestite quasi tutte di stoffe a vivi colori; due o tre portavano il cappellino, le altre non avevano niente in testa, ma erano pettinate esageratamente, con ricciolini, con trecce legate da nastri colorati.

La maggior parte di esse stavano sedute su delle panche di legno, ridendo fra loro senza alzar la voce.

Luisa stava ritta vicino alla porta, dietro la quale un guardiano andava su e giù melanconicamente.

Luisa era interdetta, non arrivava a capire di che si trattasse.

Bussò alla porta, fece venire il guardiano.

— Che cosa volete?

— Ma io me ne voglio andare..... Io non voglio restare qua dentro..... Voglio andare da mio padre e da mia madre che mi aspettano e che devono essere inquieti..... Dove sono dunque io? Perchè m'hanno condotta qua? E chi sono quelle donne che ridono di me?

— Pazienza, cara, voi siete in prigione, ma non ci starete molto, domani uscirete. Pazienza! —

In prigione? Essa non comprendeva.

Una delle detenute le si avvicinò e le disse:

— Non venire qui a fare la Sofia! Vieni a sedere anche tu con noi! —

Le dava del tu? ed ella non la conosceva, non l'aveva mai vista. Perchè quella famigliarità?

Non rispose e restò in disparte come se l'istinto la trattenesse di avvicinarsi a quelle femminacce.

— Fa come ti pare e piace, — disse una di loro. —

Passò l'intera notte così, ritta in piedi, piangendo, non osando muoversi, credendo ad ogni momento, al più lieve rumore che udiva nel corridoio, che venisse suo padre a liberarla. Ma la notte passò senza che nessuno più la interpellasse. L'indomani mattina le portarono da mangiare, ma essa non volle nemmeno un pezzo di pane. Poi furono chiamate fuori di tanto in tanto una per una quelle donne e Luisa restò sola.

Un agente l'andò a cercare.

Traversò il cortile, i corridoi dicendo:

— Sono libera, non è vero? Mi riconducete in via Poissonniers, da mio padre?

— No, mia cara, non è in via Poissonniers che vi conduciamo, ma a St-Lazare.

— A St-Lazare! Che cosa è questo St-Lazare? —

La povera ed ingenua giovanetta continuava a trovarsi nel sito più abbominevole senza comprendere!

(Continua) JULES MARY.

G. FALDELLA — *Il paese di Montecitorio* — *I pezzi grossi* — *I camorristi* — La XIV Legislatura ha trovato nel Faldella il suo storico e il suo artista, — Sono smaglianti descrizioni, rivelazioni macchiette di personaggi politici, cose e fatti semplicissimi, fuorviati, presentati con tal garbo di civetteria umoristica, con tale originalità e finezza di osservazione che allettano il lettore e lo divertono in un momento che è una vera strabocchevole sfida a noia.

precedenti telegrafici della Camera, ha dato luogo ad una discussione sull'art. 10 del progetto di legge che approva la convenzione colla Società Meridionale per la costruzione di alcune ferrovie complementari.

Quell'articolo, come è noto, stabilisce che la Società Meridionale è tenuta a costruire, a richiesta del Governo, la ferrovia da Gioia a Rocchetta.

Il deputato Trinchera, che ha già presentato parecchie interrogazioni sulla questione, ha domandato se il Governo intenda di mantenere o no quella convenzione.

Il ministro Baccelli ha risposto che il Governo non intende di mantenere quella convenzione, perchè la Società Meridionale non ha adempiuto agli obblighi assunti.

Il deputato Trinchera si è dichiarato soddisfatto.

— Stamane, 10, la Commissione della Camera dei deputati per la convalidazione delle elezioni politiche ha tenuto seduta per esaminare le elezioni contestate.

Si è dichiarata valida l'elezione del deputato Bonfadini.

Si è pure dichiarata valida l'elezione del deputato Bonacci.

Si è dichiarata valida l'elezione del deputato Bonghi.

Si è dichiarata valida l'elezione del deputato Cadolini.

Si è dichiarata valida l'elezione del deputato Cavalletto.

Si è dichiarata valida l'elezione del deputato Cavalletto.

Si è dichiarata valida l'elezione del deputato Cavalletto

Domani uscirà il secondo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
Raccolte ed illustrate
DA
LUIGI CHIALA
Prezzo L. **8.**

Torino — Editori ROUX e FAVALE — Torino

Grande Concerto
Vocale e Strumentale
SI DANNO DI
giovedì, sabato, domenica, lunedì
alle ore 8 pomeridiane
nel Caffè della Concordia
Piazza Emanuele Filiberto, 10
Data dalla sig.ª LINDA (cieca), artista di canto, contralto, uscita dal Conservatorio di Milano, e dal bravo barit. sig. *Archimede Fantasia*, coadiuvati da egregi dilettanti di musica i quali gentilmente si prestano. c1535

Segue l'INCANTO, alle ore solite, di
Mobili di lusso
via Botero, 7, e Barbaroux, 28.
2018 **Gio. Batt. ALLOATI.**

Avviso
Per Alberghi e Famiglie trovasi in vendita per pochi giorni in via Bonelli, presso il N. 1, una grande quantità di *Specchi e Quadri* a prezzi eccezionali. c1535

Per cambio di residenza
A vendersi *Mobilia* elegante e solida. Per le trattative recapito al R. Liquidatore sig. RUGGERI, piazza Savoia, N. 13. c1537

Per L. 10,000 si vende un Fondo che oltre al reddito di L. 375 annue, ha per campagna in casa civile 4 camere, cantina e giardino. Tranvia con poca spesa. — Scrivere a SALA L., fermo posta, *Torino*. c1530

Per cambiamento d'Industria
Macchine ed attrezzi
di filatoio e filatura di seta moderni, componenti il Setificio di Perosa, *da vendere* a prezzi convenientissimi.

Rivolgersi per le trattative dal sig. LUIGI MANCIO, sensale in seta, *Torino*, via Ospedale, 16. c1542

Appartamento al 2° piano nobile composto di dieci stanze, con vista in via Po e via Carlo Alberto, fornito di acqua potabile e gas, *d'affittare al presente*. Prezzo L. **1500**. — Dirigersi al *Caffè Roma* già *Dilei*. c1534

Grandioso e conveniente locale
per uso Magazzino, Ufficio, ecc., *da affittare* in via Roma, 20, piano 1°. Per le trattative dirigersi presso EVASQUATO RODI, via Roma, 28. 1515

PER INDUSTRIE
D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a tetto luce, di 1000 mq. circa cadauno, con forza motrice idraulica. Grande cortile, pozzale e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 2. c1365

D'affittare al presente
angolo via Garibaldi e Pellicerai. Appartamento al 2° piano, composto di otto grandi camere, di cui tre prospicienti in via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.
Dirigersi via Pellicerai, N. 2, dal portinaio. 607

D'affittare al presente o al 1° luglio
ALLOGGIO SIGNORILE messo a nuovo di 5 camere, tra cui una sala, al 2° piano, balconi sul corso, vista sul Po e Collina, acqua potabile, due cantine, L. 550 annue.
Corso Lungo Po, 22. c1532

D'affittare al presente
Grandi locali, angolo via Basilica e via Mazzini, uso negozio o magazzino. c1479

D'affittare pel 1° ottobre
Nove membri al 3° piano v. rso piazza Castello. — Dirigersi nel N. 17, dalle ore 2 alle 4 pom. c1332

Andorno (Biella)
Casa mobiliata con giardino *d'affittare per la stagione estiva*. — Dirig. fri al sig. Argentero Amodeo, caffettiere. c1201

Giaveno. *Affittasi per la stagione estiva* ALLOGGIO signorile di 8 camere mobiliate, grande giardino, passeggiate ombrose. — Da Orlando, via Basilica, 2, *Torino*. c1276

Casa civile e rustica con piccolo giardino, in bella posizione, *da affittare o vendere*. Dirig. a la Cantina del Vapore in *Nole Canavese*. c1197

Per campagna *d'affittare al presente*
Alloggio di 4 camere mobiliate, stradale di Rivoli, N. 224, vicino alla fermata della tramvia Venaria. c1317

Da vendere od affittare Bellissima **Villetta** nel recinto di *Grugliasco*, via Rivalta, 12, composta di palazzina di 10 camere e gabinetto, con sala di biliardo, macchina a vite e tettoia, giardino, orto, vigna, pozzo, acqua potabile, ecc. — Indirizzarsi Studio Municipal, via Passalacqua, 2, od al sig. Mojno, piazza Savoia, 4, *Torino*. c1506

Cascina di reddito
da vendere a pochi da Torino, di circa giorn. 50 di campi e prati irrigui, con fabbricato rustico. — Dirigersi al notaio cav. P. VACCARINO, via Basilica, 1, *Torino*. 1480

Da vendere o *far cambio* con una casa *in Torino*, Cascina-Villeggiatura posta sulla collina di Chieri. — Scrivere al N. 62-1403, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

---

Persona
pratica d'affari, che ha disponibili alcune ore della giornata, si occuperebbe volentieri della vendita per conto in paese di articoli attinenti l'industria laniera.
Per trattative dirigersi con lettera alla fabbrica A. B., Sordevolo. c1496

Il FRATE del Monte
Mr Chirurgo Dentista
Oltre la cura delle malattie dei denti tiene pure laboratorio per denti e dentiere artificiali di ogni genere, con base in oro e platino; cambia e aggiusta le dentiere infrante ed inservibili. Massima impegno per l'esecuzione dei lavori. — *Via Sant'Ermete Nuova, N. 3, piano 1°.* 1470

Buona occasione. Bellissima **Palazzina** *da vendere*, con grande giardino, franca sul luogo. — Rivolg. al portinaio casa Geisser, via Santa Teresa, 2. 1247

Botteghe *da affittare 1° luglio*. - Da vendere CASSA in ferro Acquaderni, sicerati, scrivanie, ecc. Angolo via Santa Teresa e Arsenale. c1490

Villa di reddito *da vendere* con mobilio o *d'affittare* in territorio di *Castiglione Torinese*, e giornate 18 (unti in territorio di *Moncalieri*.
Per schiarimenti rivolgersi al not. cav. Vaccarino, via Basilica, 1. 1283

VILLA-CASCINA
grandiosa da vendere
in **ALPIGNANO**
Dirigersi *in* presso il sig. geometra AMALIANE. 1294

Da rimettere *per cambiamento di Quartiere*
Negozio di mercerie
via Barbaroux, presso il N. 11. 1478

Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
24ª *apertura* — 1° *giugno*
Medico-Direttore **PIETRO CORTE**
Dott. A. TOSO e S. VINAJ, *direttori*
Scrivere alla Direz. in ANDORNO. c1161

Studio di Ortopedia
Fondazione 1780
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino*. 477

Antica Fabbrica di letti e sofà in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEMARTINI PIETRO**
corso Regina Margherita, 139, *Torino*.
Prezzi da non temere concorrenza.

Istruzione-Impieghi *Scuola di* **ragioneria** e lettere Italiane. Computisteria, tenuta dei libri, corrispondenza, storia e geografia. — Via San Francesco d'Assisi, 20, piano 2°. 1316

PIANOFORTI ed ORGANI
Vendite ed affitti a modici prezzi. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. c1317

ERNIE 1246
Cinto speciale Rota.
Firenze Carlo Tellini, N. 7, Torino.

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA
CITTÀ DI VERONA
Autorizzata con Decreti Governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882
PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INONDAZIONI
UN PREMIO DI MEZZO MILIONE
si potrà vincere, col primo estratto, da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.
5 PREMI DA L. 100,000 — **5** PREMI DA L. 20,000 — **5** PREMI DA L. 10,000 — **5** PREMI DA L. 5,000
Altri premi da Lire 2,500, 1,500, 500, ecc. — In totale
CINQUANTAMILA PREMI *dell'effettivo valore di* DUE MILIONI E MEZZO
tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.
Garante per la perfetta regolarità dei premi il Municipio di Verona — Depositaria d'ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.
UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI
Comprando Cinquecento Biglietti delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno **PREMI SICURI**
I QUINTUPLICATI per ogni estratto.
I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a **CINQUECENTO**, *con* **CENTINAIA CORRISPONDENTI** *per poter vincere* **MEZZO MILIONE** *col primo estratto,* **100,000 lire** *col secondo,* **50,000** *col terzo, ecc., dovranno rivolgerne domanda* **ENTRO GIUGNO** *quando vogliano profittare di queste combinazioni di vincita.*
LA DATA DELL'ESTRAZIONE
verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.
Prezzo del Biglietto **UNA LIRA.**
Per norma dei compratori di biglietti s' avverte che la data d'estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente
IRREVOCABILE
Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell'estrazione.
La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per la richiesta di un centinaio o più: *alle spedizioni inferiori aggiungere cent.* 50 *per le spese postali.*
Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca F.lli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli BINGEN, Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia. — **Verona** presso la Civica Cassa di Risparmio.
In **Torino** presso A. GRASSO e Figlio, via Santa Teresa, 12-14 — Presso l'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, piazza Castello, 25 e sue succursali nella Provincia — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, e presso le *Esattorie Erariali* del Regno. 1393

BANCA ITALO-AMERICANA
CARLO BARSOTTI, PROPRIETARIO
2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y.
— P. O. BOX, 1320 —
Ufficio Succursale 55 1/2 Halberry St., New-York.
Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere, non che carta moneta Italiana, Francese, Inglese e di qualsiasi altra nazione.
RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDONE INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.
Vende Tratte su qualunque parte d'Europa
e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA
in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.
AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI 1063

STABILIMENTO IDROTERAPICO
Acc. n. 320 **PRESSO St-VINCENT** XXV° Anno (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent
Si curano radicalmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi.
Medico-Direttore Cav. Giacinto BOETTI.
c1389 *Proprietario* NEGRI Gio. Stefano.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino
MONTE DI PIETÀ
Custodia ed amministrazione di valori
La Tesoreria delle Opere Pie di San Paolo riceve in deposito per custodire titoli dello Stato, buoni del Tesoro, obbligazioni di Provincie, Comuni, Stabilimenti pubblici, Corpi morali, nazioni ed obbligazioni di Società legalmente costituite e titoli di valori esteri.
Oltre la semplice custodia, ove ne sia fatta richiesta dal depositante, la Tesoreria stessa si incarica pure di riscuotere le rendite che maturano sui valori affidatile perchè esigibili in Torino.
In corrispettivo di tale servizio il depositante paga annualmente:
a) Per la semplice custodia di titoli al portatore, centesimi cinque per ogni cento lire del loro valore capitale nominale.
b) Per la loro custodia ed amministrazione, centesimi sei.
c) Per la custodia ed amministrazione di titoli nominativi, un centesimo.
Le rendite riscosse sono iscritte a credito fruttifero del depositante, secondo le norme comuni ai depositi in conto corrente presso la Cassa del Monte di Pietà, oppure al depositante si spediscono, dietro sua richiesta, anche fu altre città, a suo rischio e pericolo però ed a sue spese.
Torino, 5 giugno 1883.
1482 Il Segretario Generale **BALSAMO CRIVELLI.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
DI
Miniere di Rame e di Elettro-Metallurgia
Capitale sociale L. 6,000,000 — Versato L. 3,255,000.
CO
Sede Sociale e Direzione in GENOVA
via Assarotti, N. 15.
I signori portatori di certificati provvisori d'Azioni liberate di L. 500 caduna, sono pregati di voler far pervenire i suddetti titoli alla *Cassa Sociale* prima del 25 corrente giugno, per ottenere il cambio colle nuove Azioni definitive pel 1° luglio, epoca del pagamento semestrale degli interessi sulle Azioni sociali.
Gli Azionisti a *Torino* potranno consegnare detti Titoli allo spettabile *Banco di Sconto e di Sete* in *Torino*, che se ne curerà il cambio presso la Direzione Sociale.
Genova, 11 giugno 1883
1327 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

COURMAYEUR (Valle d'Aosta)
Grand Hôtel Angelo
Dirigersi per informazioni e prezzi
a **UMBERTO GIACHINO e F.lio** Proprietarii.

Terme di VINADIO
Aperte dal 15 giugno al settembre.
Acque solforose-cloruro-sodiche, Sfiale naturali — *Bagni solforati — Panghi minerali e Muffe organiche — Docce e Piscina* a corrente continua.
Per informazioni rivolgersi: in **CUNEO** dal sig. d.r D. MARCHISIO o GALLEANO Lorenzo; in **TORINO** dal sig. dott. RAMAJOLI, via Mazzini, 30 e GALLEANO Luigi, via Carlo Alberto, 33. c1433

Stabilimento Balneario Piemontese
in **BORGIO-VEREZZI** (presso Finalmarina)
diretto dal Dottori ASTENGANO e BIOLETTI
Casa appositamente costrutta — Posizione stupenda (cento da zanzare), in vicinanza della stazione ferroviaria — Spiag. da bellissima. ***Prezzi moderati — Apertura 1° giugno.***
Torino, dirigersi dal dott. LANZA Fortunato, via S. Dalmazzo, 17. 1512

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotta di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Comenti di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — *Torino*. 11

MALE DEI DENTI. Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 1343

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 14

D'affittare *per campagna* **due Appartamenti** elegantemente mobiliati, composti di un numero di camere da concertarsi, nel *Castello della Torre*, distante 10 m. di tramvia dalla stazione di S. Damiano d'Asti, in amena e salubrissima posizione, con grande giardino, scuderia e rimessa, a prezzi moderatissimi. — Si affittano anche camere separate a 1, 2 e più. — Recapito *ivi* o scrivere al sig. QUAZZONI, proprietario. 1370

APPALTO
Alle ore 11 *antimeridiane del* 23 *corrente mese* si procederà nell'Ufficio del **R. Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino** (piazza Maria Teresa, N. 3), all'appalto di vario ***opere di ristauro*** a fabbricati civili e rustici, situati in territorio di Carmagnola, Savigliano e Roddi, per il complessivo ammontare di L. **8245 99.**
Condizioni d'oneri, calcoli ed elenchi visibili in *Torino* nell'Ufficio suddetto, in *Carmagnola* presso l'Economo D. TEALDI, in *Savigliano* presso il Geom. F. DONADIO, ed in *Alba* presso il Notaio cav. VIVALDA. 1462

Incanto volontario c1477
per decesso della proprietaria, dell'antico **Albergo del Gelso Bianco** *(Mûrier Blanc)*, sito in Torino, angolo delle vie Carmine e Quartieri.
Nel giorno 20 *giugno* e successivi si procederà alla vendita di tutto ciò che costituisce l'Albergo suddetto. Perito P. ODASSO.

D'affittare al presente
Elegante **Alloggio** di N. 17 membri con grande galleria, acqua potabile - tre entrate - al 1° piano.
Via San Francesco d'Assisi, N. 20 c1377

GROSCAVALLO
ALLOGGIO civilmente mobiliato *d'affittare*. — Dirigersi a RAPPELLI Giuseppe, piazza Palazzo Città, *Torino*. c1533

Per le oneste e distinte famiglie 1228
A meglio far conoscere il modo delicato con cui persona riguardevole intende condurre le trattative per addivenire a convenienti contratti matrimoniali, si distribuiscono *gratis* gli elogi a chi ne farà domanda. — **TORINO, via Finanze, 15, piano 2°.** **CHIESA Giov., *gerente*.**

Col nuovo **Occhiale Galvanico**
si guariscono le malattie della testa, dei denti e degli occhi, la sordità e l'insonnia. Esso taglia completamente ogni umore cattivo e fortifica e conserva gli organi del capo
S'invia *franco* contro L. 5 spedite al sig. ALLAMANDI, ottico-oculista, rue des Jardins, 1, **St-Etienne Loire** (*France*). c1523

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.
Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.
Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni flacone porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÈ, Vevey (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 32

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina
GIOVANNI FALDELLA
SALITA A MONTECITORIO
II
I PEZZI GROSSI
SCARPELLATE in CIMBRO
Un volume di 300 pagine — Lire Tre.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *J. Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Ditta di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Per ottobre od anche prima
CERCASI ALLOGGIO vuoto non separato, nelle vicinanze di piazza S. Carlo.
Pigione non superiore alle L. 500.
Scrivere offerte al N. **30-400**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Nell'imbarazzo
quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un semplice discorsetto, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo fortunato, un annuncio di partecipazione od infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto e Pagherei una bella somma per levarmi il ridicolo! e Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino, Cassetta N. **59**.
Si promette la massima discrezione e segretezza.

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori, e presso i Principali Librai.*
AI BACHICULTORI!
Manuale di Bachicoltura
DEL PROF. **PERRONCITO**
Con l'aggiunta di una lezione del prof. **OTTAVI** sul *Nuovo sistema Cavalli*.
Un vol. di 170 pag. con 40 disegni litografici neri o colorati,
Lire **due.**

CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA **E. ROCCO**
Nuova ediz. — Prezzo L. 7

TIVOLI e SACHERI
Studio, via Carlo Alberto, 4
Magazzino, corso S. Maurizio, 63
Torino.
DEPOSITO
DELLE
Locomobili e Trebbiatrici
DI
RODEI e Comp. di Lincoln
DEGLI **ARATRI Eckert**
DI **BERLINO**
e di altre MACCHINE agricole.
c1383

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 13
Premiato con medaglie.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 17
ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 3, in oro L. 25,
ANELLO CIRO con vero brillante di qui a 25, franco di porto a tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

Grande Liquidazione

di CARROZZE
a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Mailcards, Victorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.*, per pronti contanti.
F.lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 451

---

50 PENDOLE *da vendere* **in BLOCCO**
OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO — Via Po, N. 20 — TORINO. 19

Tip. ROUX e FAVALE, *Editori, e presso i Principali Librai.*
Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.